

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

"Non uccidermi", un tesserino per evitare l'eutanasia

VITA E BIOETICA

22_09_2019

**Marco
Guerra**



"Do not kill me. I oppose euthanasia and assisted suicide" (Non uccidermi. Io sono contrario all'eutanasia e al suicidio assistito). È la scritta che campeggia su un bigliettino a cui vanno aggiunti a penna i propri dati anagrafici. In Canada e in altri Paesi in cui è

Dangers of Euthanasia and Assisted Suicide

- Pressure on vulnerable people
- Older Alphas
- Increasing numbers
- Euthanasia without explicit consent
- Requires state - commitment to do after carefully
- Changes in the medical culture and a post-patient relationship

Dangers of Euthanasia and Assisted Suicide

- Pressure on vulnerable people
- Older Adults
- Increasing numbers
- Euthanasia without explicit consent
- Requires state - commitment to do after carefully
- Changes to the medical community's participation
- expectations

Dangers of Euthanasia and Assisted Suicide

- Pressure on vulnerable people
- Older Alphas
- Increasing numbers
- Euthanasia without explicit consent
- Requires state - commitment to do after carefully
- Changes in the medical culture and a post-patient relationship

Dangers of Euthanasia and Assisted Suicide

- Pressure on vulnerable people
- Older Adults
- Increasing numbers
- Euthanasia without explicit consent
- Requires state - commitment to do after carefully
- Changes to the medical community's participation
- expectations

Dangers of Euthanasia and Assisted Suicide

- Pressure on vulnerable people
- Older Adults
- Increasing numbers
- Euthanasia without explicit consent
- Requires state - commitment to do after carefully
- Changes to the medical community's participation
- expectations

Dangers of Euthanasia and Assisted Suicide

- Pressure on vulnerable people
- Older Adults
- Increasing numbers
- Euthanasia without explicit consent
- Requires state - commitment to do after carefully
- Changes to the medical community's participation
- expectations

dell'obiezione di coscienza. A tal proposito il Dott. Saba ha illustrato una cornice legislativa che potrebbe ripetersi anche in Italia: "In Canada sono esentati dall'eseguire l'eutanasia i singoli medici, ma non le strutture, quindi anche gli ospedali cattolici in teoria sono obbligati ad esaudire una richiesta eutanasica". Ma cosa pensa il personale sanitario di questa deriva? Per farsene un'idea basta ascoltare ancora il dott. Saba: "Su oltre 100mila medici presenti in Canada, meno di 30 hanno dato la loro disponibilità ad eseguire eutanassie, questi in pratica sono diventati dei boia che girano tutto il Paese, andando dove è richiesto il loro servizio".

Toni Brandi, presidente di Pro Vita ha chiuso la conferenza con un intervento sulla situazione italiana, mettendo l'accento sull'ambiguità delle dichiarazioni anticipate di trattamento, che vengono redatte in momenti della vita in cui nessuno può prevedere come si comporterà in una situazione di disabilità o grave malattia. Secondo Brandi un ruolo nella grande diffusione della cultura mortifera lo hanno giocato anche i media del mainstream "che riportano con pathos solo i casi isolati di persone che vogliono morire". L'attenzione del presidente di ProVita e Famiglia si è spostata poi sulle esigenze dei malati: "La federazione delle cure palliative ha denunciato che solo il 30% dei malati di cancro ha accesso alle cure palliative e che la situazione con i pazienti pediatrici è altrettanto tragica. Certamente uccidere è più economico che curare". Infine l'appello alla politica italiana e al governo in vista del pronunciamento del 24 settembre della Corte Costituzionale sulla depenalizzazione del suicidio assistito: "Una nazione civile deve investire sull'assistenza e la cura del dolore e della depressione, anche per creare una cultura meno materialista che emargina i più deboli e ne fa carne da macello".